

RITIRO DELLE FRATERNITA' CISV 23-25 APRILE 2005

La fraternità è come un diamante dalle mille sfaccettature di cui spesso ne vediamo troppo poche, ma migliorando un aspetto si migliorano anche gli altri.

Alcuni tra gli aspetti principali

- 1) Conoscere meglio se stessi per conoscer meglio gli altri
- 2) Coltivare il rapporto interpersonale, la profondità dell'incontro
- 3) Essere pieni di riconoscenza gli uni verso gli altri, non dare niente per scontato. Imparare a lodare. L'elogio è il balsamo delle relazioni
- 4) Coltivare la dimensione spirituale; la persona spirituale è una persona viva. Importanza della preghiera e della spiritualità per il benessere sono solo religioso ma anche psicofisico
- 5) Accettare l'altro così com'è senza volerlo cambiare. Quasi sempre quando si accetta profondamente l'altro, questo comincia a cambiare da solo
- 6) Imparare a comunicare meglio. Dirsi le cose con amore, anche quelle che non vanno. Costatare le cose che non vanno senza giudicare o umiliare l'altro. "Correggere"= cum regere, reggere insieme
- 7) Imparare a perdonare se stessi e gli altri distinguendo tra senso di colpa (patologico, non positivo) e senso del peccato

SINTESI DEI LAVORI DI GRUPPO

Relazioni interpersonali in fraternità. Tutti sottolineano l'importanza di questo aspetto nella vita fraterna ricordando che è anche un aspetto centrale del Vangelo: "quanto è bello che i fratelli stiano insieme" e ancora "vi riconosceranno da quanto vi amate". L'importanza cioè del legame profondo tra lo stare bene insieme e la chiamata di Dio.

Il sogno di Dio è quello di un'umanità fraterna e le nostre piccole fraternità dovrebbero essere luoghi privilegiati in cui questo si manifesta.

Molti però rilevano che negli anni le fraternità Cisv non hanno dedicato molto tempo ad approfondire il tema delle relazioni interpersonali e propongono quindi che sia il filo conduttore di quest'anno.

Alcuni rilevano come dopo un po' di tempo di vita assieme ci sia il rischio di "accomodarsi", di accantonare i problemi facendo passare semplicemente il tempo, raggiungendo una stabilità che non è più vera comunicazione, ma un modo per evitare di dirsi le cose, di affrontare le tensioni per pigrizia. Con il rischio di non far evolve re la fraternità, ma di fare vite "parallele". Molti sentono dunque il bisogno di avere delle indicazioni e degli strumenti per rivitalizzare le relazioni interpersonali con tecniche di comunicazione che aiutino anche la riconciliazione.

Viene sottolineata l'importanza dell'imparare a conoscersi meglio: trovare dei momenti istituzionali e non solo lasciati al caso per comunicarsi le proprie aspettative, facilitando la conoscenza personale anche per i più timidi o chiusi.

Da ripensare anche per alcuni è la tipologia dei momenti comuni: non sempre ad esempio la cena insieme significa vera comunicazione, è possibile quindi che sia meglio avere meno momenti ma più curati dal punto di vista della qualità e dell'intensità.

C'è poi chi mette in guardia nel riportare *tout court* gli stimoli positivi delle giornate di ritiro nella quotidianità della vita comune con il rischio di fare gli "apprendisti stregoni" in psicologia senza avere gli strumenti necessari. Non sempre ci si può dire tutto in fraternità. Bisogna fare attenzione a non far scoppiare conflitti che poi non si sanno gestire.

Alcuni sottolineano la positività del cammino fatto finora: le nostre fraternità sono comunque dei miracoli per quanto riescono a stare insieme. La misura del valore dello stare insieme non è solo nel risultato raggiunto quanto anche nello sforzo di tentarci.

Si da mandato al coordinamento fraternità di studiare insieme a padre Giuseppe un percorso tematico per indirizzare un certo numero di verifiche di fraternità di quest'anno sui vari aspetti delle relazioni

interpersonali (maggiore conoscenza reciproca, perdono, ringraziamento, festa...). Ipotizzando a metà anno un incontro interfraternità con la presenza dello stesso padre Giuseppe in cui le singole fraternità portino il cammino fatto.

Spiritualità. Tutti manifestano il bisogno di coltivare di più questo aspetto nell'ottica ribadita da padre Giuseppe della preghiera come linfa vitale della fraternità ed elemento di benessere per la persona. Si mette in luce però l'importanza non solo della quantità dei momenti di preghiera, ma della qualità degli stessi. Alcuni si dicono molto soddisfatti dell'intensità e del significato delle preghiere del mercoledì sera come momenti di fraternità e mettono in luce come più che aggiungere altri momenti istituzionali che poi non sempre si riescono a mantenere rischiando di aumentare la frustrazione, sia importante invece studiare modalità diverse per aiutarci a vivere in modo più spirituale la vita quotidiana in fraternità, in famiglia, sul lavoro (letture specifiche? frasi giornaliere? simboli? ecc..) con la possibilità di differenziare le modalità di preghiera nelle diverse fraternità a seconda che siano costituite più da famiglie o più da singoli. Ad esempio si sottolinea l'importanza di coltivare anche la preghiera con i bambini per le fraternità con i figli o le preghiere di coppia per le fraternità in cui sono presenti le famiglie. Infine si rilancia la suggestione già proposta lo scorso anno di trovare piccoli segni comuni a tutte le fraternità che caratterizzino la spiritualità delle fraternità Cisv (l'uso della preghiera della fraternità prima dell'inizio delle riunioni di verifica? L'uso di certi canti o intenzioni di preghiera, ad esempio per i volontari in africa, ecc..)

Viene proposto inoltre di studiare un momento istituzionale "del perdono e della festa" delle fraternità, riprendendo Jean Vanier, ovvero una celebrazione in cui ci si aiuti a chiedersi perdono reciprocamente e ci si aiuti a lodarsi reciprocamente per i doni vicendevoli.

Si propone che la festa di San Francesco del 4 ottobre diventi questo momento.

Si dà mandato al gruppo Spiritualità di:

- partire da una consultazione dal basso delle fraternità su ciò che già si fa e su ciò che si vorrebbe fare, così da arrivare a una fotografia dell'esistente e dei desideri.
- Trovare piccoli gesti e simboli che caratterizzino lo stile di preghiera delle fraternità Cisv (pur nella differenza di esigenze tra singoli e famiglie)
- Individuare stimoli che aiutino tutti a "pregare di più" alimentando la dimensione spirituale della quotidianità
- Ristudiare la festa di San Francesco nell'ottica "del perdono e della festa"

Programmazione e strategie future. Alcuni rilevano la mancanza di una direzione precisa delle fraternità Cisv, con il rischio di aggiungere ogni anno "nuova carne al fuoco" senza avere ben assimilato quella precedente. Suggestiscono perciò di realizzare una sintesi dei documenti degli ultimi ritiri facendo emergere nello stesso documento anche tutto ciò che oggi già viene fatto dalle singole fraternità per valorizzare l'esistente ed essere in grado di definire meglio le priorità per il futuro. Alcuni sottolineano la mancanza di un leader carismatico al nostro interno il che permette maggiore responsabilizzazione di tutti, ma allo stesso tempo richiede più impegno nella definizione della direzione collettiva da prendere. Alcuni, in particolare, sentono l'esigenza di una guida esterna alle fraternità stesse, che aiuti dal di fuori ad affrontare i conflitti più significativi (Reagle e il Cisv ong, Gassino tra singoli e famiglia) altri ancora indicano l'importanza del fatto che ogni fraternità abbia una persona che si occupa in specifico della cura delle relazioni, perché non sempre lasciare alla spontaneità è sufficiente.

Alcuni infine indicano l'importanza di sentirsi appoggiati da tutti coloro che ci hanno preceduto, dalle prime donne che hanno vissuto in fraternità (vedi diario di Lilli) a Mario e Maria e gli altri. Valorizzare la storia prima di noi e ancorarci a essa può essere un valido aiuto.

Si rilancia anche il tema della promozione della vita di fraternità all'interno del Cisv e sul territorio torinese, riprendendo:

- l'esperienza della scuola di fraternità realizzata due anni fa

- gli incontri territoriali di confronto tra fraternità del nord Italia
- corsi e incontri nelle parrocchie
- l'idea di un incontro tra tutte le fraternità del territorio torinese
- una descrizione migliore della vita delle fraternità nel sito web del Cisl

Si da mandato al coordinamento fraternità di stendere il documento di sintesi dei ritiri degli ultimi tre anni, valutando i diversi stimoli e definendo le priorità.

Condivisione economica. Si riapre il dibattito sulle conclusioni del gruppo di lavoro del 2004 (vedi documento allegato). La fraternità di Albiano esprime la sua posizione al riguardo proponendo di non fissare la percentuale di restituzione così come non sono fissate le altre percentuali riguardanti le ristrutturazioni della casa o gli alimenti, tenendo ferma la generica indicazione sui tre ambiti di impegno economico in fraternità: condivisione delle spese per alimenti e utenze, manutenzione della casa e restituzione al Sud del mondo, che ogni fraternità definirà nel dettaglio.

Altri non sono d'accordo sul fatto di non fissare un impegno comune alle tre fraternità facendo presente anche che il Cisv rilancerà alla festa di Pentecoste la proposta di una percentuale fissa di restituzione sullo stipendio anche per i membri della Comunità che non vivono in fraternità. Qualcuno fa notare il fatto che sempre più giovani non hanno lavoro e reddito fisso e si trovano quindi in difficoltà a sostenere impegni economici definiti, la questione della restituzione però, tiene già conto di questo in quanto è in percentuale sullo stipendio (se uno ha stipendio zero, mette zero).

Si sottolinea comunque in generale la positività del cammino fatto quest'anno dal gruppo di lavoro che è passato da generiche discussioni sugli orizzonti di valore a un'analisi concreta della situazione attuale permettendo di arrivare a un confronto reale su ciò che si sta facendo oggi.

Si ribadisce l'importanza di arrivare ad avere un bilancio trasparente e sociale (cioè che tiene conto non solo dei soldi ma anche del lavoro volontario, delle attività, ecc..) delle singole fraternità così da poter essere al corrente di quello che si sta facendo e confrontarsi sulla base di dati reali.

Si da mandato al gruppo condivisione economica di continuare il lavoro per il 2005 occupandosi in particolare di:

- riesaminare la proposta di condivisione redatta nel 2004

- aiutare a redigere e raccogliere i bilanci "trasparenti" e sociali di tutte le fraternità prendere in considerazione la questione delle persone che lavorano a tempo pieno dentro le fraternità

- valutare l'opportunità e la possibilità concreta di fondi interfraternità